



Gronache Parrocchiali

di

ALBESE con CASSANO



OTTOBRE 1971

NUMERO 10

NOTE DI VITA PARROCCHIALE

L'oratorio

Mi congratulo con tutti coloro che hanno contribuito a realizzare e vivacizzare la festa dell'oratorio.

E' vero che oggi si mettono in discussione tutte le strutture ed anche l'oratorio non è risparmiato dalle critiche. Tuttavia, personalmente, sono persuaso della sua validità perchè, abituandoci a vivere insieme, ci fa scoprire i valori della vita associata. Tra di essi, fondamentalmente, è lo sforzo di accettare l'altro per quello che è ed in tutta la sua realtà. L'accettazione è la base più sicura e profonda di qualsiasi comunità, soprattutto quando si passa da una fase istintiva ad una posizione più cosciente e volontaria. Con essa si riesce a comprendere come è necessario evitare qualsiasi strumentalizzazione e garantire agli altri, oltre che a se stessi, la sicurezza della propria realizzazione.

L'asilo

Il 19 settembre venne benedetta la nuova grotta dedicata alla Madonna di Lourdes.

ANAGRAFE

Battesimi

Koban Antonio di Giorgio e De Filippo Piera
Maesani Sara di Ambrogio e Maesani Maria
Cornolti Ruggero di Sergio e Polini Anna
Arrigo Mario di Salvatore e Allia Venera
Ciceri Luca di Natale e Gerosa Maria
Bartulli Marta di Rodolfo e Diani Annamaria
Moscardi Massimo di Ferruccio e Molinari Annamaria
Spreafico Alberto di Giuseppe e Frigerio Angela
Gorla Christian di Stefano e Tredese Oretta

Fu donata dagli eredi del defunto Brunati Battista per onorare le sua memoria e quella dei familiari.

Realizzata dalla ditta Croci Giancarlo essa è opera, a mio modesto parere, dignitosa e di buon gusto. Mi accontento di esternare questa impressione, lasciando ai competenti un giudizio tecnico. Un grazie di cuore ai generosi oblatori ed un plauso sincero all'ideatore della grotta.

Alla cerimonia, fatta senza eccessivo frastuono, fu presente un nutrito numero di persone; la loro presenza è di conforto e stimolo nel condurre a termine la sistemazione completa dell'asilo.

Ringraziamenti

I familiari della defunta Cogliati Ausilia ringraziano di cuore tutti i partecipanti al loro lutto. In particolare sono grati al dott. Jorno per la sua solerte opera.

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto

il Vostro Parroco

Matrimoni

Melli Ermanno con Cantaluppi Enrica
Anzani Ettore con Luisetti Adelia
Toppi Domenico con Manzi Andreina
Maspero Carlo con Laveni Carla
Gatti Mario con Gaffuri Luisella
Lumini Franco con Bolpato Loredana
Colombo Camillo con Riva Bianca

Morti

Gaffuri Luigi di anni 79
Canzetti Vincenzo di anni 51
Gaffuri Carlo Luigi di anni 74
Cogliati Ausilia di anni 64

OFFERTE

Chiesa:

N.N. per la Madonna 3.000; Pivetta Virginia in memoria di Canzetti Vincenzo 10.000; i familiari in memoria di Cogliati Ausilia 10.000; sig. Koban Giorgio in occ. batt. 10.000; Bartulli Rodolfo in occ. batt. 10.000; Carà Giuseppe in occ. batt. lire 2.000; N.N. in occ. batt. 10.000; id. 6.000; id. lire 6.500; id. 5.000; id. 5.000; N.N. in memoria di

Gaffuri Giovannina 15.000.

Asilo:

Le donne del '21 nel loro 50.mo 10.000; le cognate e le nipoti in memoria di Cogliati Ausilia 15.000; N.N. in memoria di Gaffuri Luigi lire 15.000.

Ospedale:

N.N. in memoria di Beretta Clotilde 15.000; i coscritti in memoria di Canzetti Vincenzo 4.000.

ORATORIO MASCHILE

FESTA ORATORIO

Anche quest'anno abbiamo ricordato solennemente la « **Festa dell'Oratorio** »: ancora i cortili del nostro oratorio si sono riempiti di tante persone che sono accorse a vedere giochi, partecipare a gare, avvicendarsi al « Banco di Beneficenza ». E' stato un pomeriggio che è piaciuto a tutti: grandi e piccoli, giovani ed anziani.

Anche l'impegno della preparazione è stato notevole da parte dei giovani e signorine che frequentano l'oratorio. Un primo ringraziamento è per loro, con l'augurio che sappiano sempre impegnarsi per il bene non solo materiale, ma anche educativo dell'Oratorio. Si può veramente dire che tutti hanno fatto qualcosa per la buona riuscita della festa: le famiglie, mandandoci tanti bellissimi regali per la pesca di beneficenza; le ragazze che li hanno raccolti passando per il paese; i ragazzi addobbando festosamente il recinto dell'oratorio; i giovani organizzando i giochi e allestendo il banco. E' stata una vera gara di impegno nel far sì che la giornata fosse memorabile.

LAVORI IN ORATORIO

E' stato fatto un bell'incasso dal banco di beneficenza: insieme alle offerte pervenuteci, si arriva alla cifra di seicento mila lire! Che se ne fa l'oratorio di questi soldi?!

« Non si fa mai niente!... », si sente dire da alcune parti.

Già ci fu occasione di rendere noto le spese che sono state fatte in questi anni. Ora si stanno facendo altri lavori che non si vedono neppure e richiedono molti soldi.

Chi si è accorto che per mettere le fondamenta (che non c'erano...) del pilastro all'entrata del salone cinematografico si sono spesi quasi quattrocento mila lire? Ce ne sono volute altrettante per intonacare le mura che circondano l'oratorio sulla via Cimitero, e ancora una medesima cifra per riordinare il bar, le aule, i portici.

E ora si sta affrontando un'altra grossa spesa: il locale della caldaia del riscaldamento dell'oratorio deve avere una uscita « a cielo aperto », perciò ci siamo messi a togliere il terrapieno dietro la parte del

bar per fare la scala che immette nel locale della caldaia e intanto levare anche l'umidità che penetra in tutte le mura del bar e del salone a detrimento di tutti i locali.

Adagio, adagio, poco per volta si pensa di dare un nuovo volto alle strutture murarie dell'oratorio.

PROGRAMMA-ORATORIO

E' importante nell'oratorio, proprio come componente essenziale, l'istruzione religiosa (il catechismo) e in genere la formazione cristiana. Perciò schematicamente riportiamo il programma delle attività religiose per ragazzi e giovani.

a) Ragazzi elementari e medie.

Giovedì ore 16: S. Messa dello scolario.

Si raccomanda la partecipazione totale dei ragazzi e le ragazze della scuola. Non è proibita la partecipazione delle mamme: l'esempio trascina!

Sabato ore 14 - 16: SS. Confessioni.

N.B.: Almeno ogni quindici giorni, mai lasciar passare il mese. Fare di tutto per confessarsi in questo pomeriggio. La confessione durante la S. Messa deve essere una eccezione.

Domenica ore 11: S. Messa della gioventù.
ore 13,45: Catechismo all'Oratorio.

b) Adolescenti (1956-1957)

Istruzione religiosa sabato ore 19.

c) Giovani e signorine (1955 e precedenti)

Istruzione religiosa sabato ore 21 S. Messa febbrale della gioventù (adolescenti e giovani) **Giovedì ore 20,15.**

N.B. Se riuscirai a partecipare ad una S. Messa senza essere obbligato (giovedì) riuscirai a partecipare bene quando sarà tuo preciso dovere (domenica).

Tutto questo è per aiutare la famiglia alla formazione cristiana della nostra gioventù.

N.N. offre per l'oratorio L. 20.000.

Don Fermo.

APERTURA ANNO ORATORIANO



Il 3 ottobre si è svolta come di consueto la Festa dell'Oratorio.

E' riuscita bene, con grande soddisfazione di chi l'aveva preparata; l'afflusso del pubblico è stato notevole, e ciò sta ad indicare che l'oratorio è ancora considerato uno strumento utile per la formazione del ragazzo. Purtroppo il nostro oratorio è stato un po' abbandonato dalla popolazione, che sembra seguire disinteressatamente la sua metamorfosi, perciò vorrei ribadire il concetto ampiamente trattato dal Parroco nell'omelia della S. Messa domenicale, e cioè l'oratorio deve essere una comunità, tutti devono collaborare, tutti devono contribuire a migliorare se stessi e gli altri; non basta la buona volontà di alcuni, tutti dobbiamo dare qualcosa, per gli altri altrimenti l'oratorio perde la sua principale funzione.

Passiamo alla cronaca: alle ore 14 si è svolta la processione; piccolo appunto: si è notata una mancanza quasi totale di giovani! Se è vero che anche con l'atto esteriore si onora Dio, perchè non farla?

La processione è riuscita egregiamente, nonostante una rottura nel finale, che ha fatto rumoreggiare i curiosi non partecipanti...

Dopo di che si è iniziata la sagra vera e propria.

In Oratorio si sono svolte molte gare, si è aperta la pesca di beneficenza, che anche quest'anno è stata completamente svuotata, e qui è doveroso fare un elogio agli albesini che non hanno esitato a compiere questo atto di bontà. Molto affollato il banco dei pesciolini; in continuo movimento il Pozzo di S. Patrizio.

Il primo gioco è stato quello « dell'imboccarsi »: due ragazzi bendati dovevano cercare di imboccarsi: la scena è stata non poco buffa e divertente.

In un angolo del campo sportivo, intanto, si stava preparando febbrilmente il lancio della mongolfiera « Diogene ».

Il secondo gioco è stato quello delle pignatte, che da parecchi anni diverte grandi e piccini.

C'è stata l'attesissima « polenta e cotechini », che ha esercitato un notevole richiamo sul pubblico. In un attimo le scorte preparate sono state avidamente divorziate.

Intanto si librava nel cielo « Diogene », a velocità pazzesca ha subito raggiunto la stratosfera.

Anche quest'anno c'è stato il lancio dei palloncini: chissà che qualcuno di essi non arrivi sulla luna?

Da ultimo la gara dei motocross, vera passione per i giovani, ma vero martirio per le orecchie di molti.

E così, allegramente, è terminata la festa dell'Oratorio 1971.

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato, e alla banda che è intervenuta a rallegrare la nostra festa.

L'oratorio ha bisogno soprattutto di fiducia e di collaborazione, allora si realizzerebbe veramente quella comunità tanto auspicata.

L'inizio è stato più che soddisfacente, e... se il « buongiorno » comincia al mattino...

CRONACA E STORIA DI ALBESIO

USI E COSTUMI:

Nel 1800 i nomi erano quasi sempre i medesimi, pertanto si usava distinguerli come segue:

AMBROGIO: Ambrös, Ambrusen. ANDREA: Andrien. ANGELO: Angiulen, Angiuletu. ANTONIO: Togn, Tugnen, Tugnetu. BATTISTA: Batista, Batisten. CARLO: Carlen, Carletu, Carlott. FRANCESCO: Francischen, Cec, Cichen, Cechett Cecott. GEROLAMO: Girolam, Girumen. GIOVANNI: Giuan, Guanelia, Guianen, Guanon. GIUSEPPE: Giusep, Giusepen, Pen, Pep, Pipen, Pepott, Pepon. LUIGI: Luis, Luisen, Ligeti, Gen. PIETRO: Pedar, Pidren, Pedroc, Pidrinela, Pieru. VINCENZO: Vincenz, Vinczenzen.

GIUSEPPINA: Giusepa, Giusepina, Pina. MARIA: Marien, Mariett, Mariott. ROSA: Rusina, Rusen, Rusö. TERESA: Teresina, Teresott.

Le Famiglie numerose con buoi, cavalli, ecc. si chiamavano « Massari », le altre « Pigionanti ». I capifamiglia erano « ul Regiou e la Regioura ». Gli Albesini erano soprannominati « Polentoni » perchè usavano fare la polenta minimo una volta al giorno: al mattino pult o panada, a mezzogiorno polenta e « piciar » (patate in umido), a sera polenta « rustida » a fette o polenta vunscia.

Gli abitanti di Cassano erano i « Fasuratt », essendo coltivatori di fagioli che poi erano venduti sul mercato di Milano. Il loro pasto consisteva in polenta con fagioli e cipolle, condite con olio ed aceto.

Quelli di Sirtolo erano chiamati « Spazacamett » perchè, nei primi di aprile, avevano alloggiato per quattro notti consecutive tre spazzacamini di passaggio che, per il forte vento, ritenevano che il campanile pendente di S. Pietro dovesse crollare ed avevano la intenzione di portarne via la campana.

Era usanza fare i formaggini ed il burro in casa con la « penagia » (zangola). Nelle solennità il pranzo era diverso: risotto giallo al zafferano, manzo lessato con contorno di cetrioli o fagiolini, mentre la sera stufato.

I vini erano locali: il rinomato lambrusco dei Ronchi di Cassano (il sistema della piantagione delle viti e la preparazione del terreno furono insegnate da alcuni esperti genovesi) ed il « pincianel » o nostrano.

Alla sera le famiglie si ritrovavano nelle stalle: le donne ricamavano al lume di lucerna (lum), gli uomini facevano gli attrezzi agricoli; la serata terminava con la recita, da parte della « Regioura », del S. Rosario e con delle canzoni dialettali.

Il vestito popolare, indossato solo dai possidenti nelle feste solenni, era sul modello della Brianza. Il « Regiou », per distinguersi da un'altra famiglia, por-

tava una fascia (banda) policroma a lambelli pendenti alla sinistra di color rosso, o verde, o azzurro, o giallo. Il « fulcinett », dal manico colorato come la banda, era sempre nella tasca destra dei pantaloni, l'orologio a cipolla con catena in argento nel taschino del gilè.

Il costume femminile era costoso e dai colori sgargianti. La gonna era ampia e lunga fino ai piedi, con « spazitett » all'orlo, a colori vivaci con fascia decorativa alla base, lasciava intravedere i lunghi mutandoni a fiori. Copriva la camicia un bustino nero in velluto con rossi legacci verticali posteriormente che seguiva la flessuosità del corpo, mentre cessava alla altezza del petto onde sgorgava una candida camicia a maniche lunghe con polso e collo muniti di trine.

Nella parte posteriore della capigliatura era applicata la « raggiera » in argento, chiamata in dialetto locale « coaz » o « spaden » o « spazurecc ». Aggiungevano colore gli zoccoletti neri rallegrati da nastri color rosso. L'origine della « raggiera » si pensa risalgia al periodo della dominazione spagnola nella quale si usava il noto « pettine flamenco », in Brianza ampliato da maggior numero di piccole spade o spilioni che si vuole fossero in numero fissato secondo i vari misteri del Rosario o i dolori della Vergine.

L'ultima donna che indossò tale costume fu Francesca Masperi, moglie del Massaro Luigi Masperi di Cassano, nata il 12.8.1848. Grazie ai suoi familiari che hanno conservato la fotografia, fu possibile la ricostruzione del vestito che, in occasione dell'arrivo ad Albese del Quarto Raid Cicloturistico Internazionale e Cantalario il 25 luglio sc., fu indossato per la prima volta da una ragazza albesina per dare un tocco di folclore alla cerimonia in Municipio, organizzata dall'Amministrazione Comunale.

S. G.

Pulenta vunscia, furmai de grana,
fasö in la piana,
l'è la cucagna de chi d'Albes.
